

stantinopoli, le cui mura segnavano per così dire i limiti dell'impero, Giovanni Paleologo la fece fortificare. Ma Bajazet gli intimò di far demolire le opere da lui cominciate sotto minaccia se non ubbidiva prontamente di far cavar gli occhi a suo figlio Manuele ch'era alla corte ottomana. Per conseguenza l'imperatore demolir fece le fortificazioni da lui erette. Questo principe, così sprezzato quanto spregevole, sprovveduto di talenti e di virtù, abbandonato alle femmine, alla gozzoviglia, alla caccia ed al giuoco, incapace di prevedere i pericoli, nè sentendo le sciagure se non allora che n'era oppresso, finì ignominiosamente i suoi giorni nell'anno 1391, lasciando di Elena Cantacuzeno sua prima moglie, Irene maritata con Basilio Commeno imperatore di Trebisonda, ed altri figli. Eudossia sua seconda moglie non gliene die' punto.

MANUELE PALEOLOGO.

1391. MANUELE PALEOLOGO, secondo figlio dell'imperatore Giovanni, nato l'anno 1348, associato il 25 settembre 1373 all'impero in pregiudizio di Andronico suo primogenito per parte di suo padre gli succedette nell'anno 1391. Egli intese la morte dell'autore de' suoi giorni alla corte del sultano Bajazet ov'era in ostaggio. A questa nuova egli scappò furtivamente e si rese in fretta a Costantinopoli, dove fu universalmente riconosciuto. Il sultano irritato dalla sua fuga, passò in Tracia, saccheggiò tutti i luoghi per cui scorre e investì poscia Costantinopoli che ridusse, intercettando i viveri, al più deplorabile stato. Ma risoluto di portar la guerra in Ungheria si ritirò col proponimento di ritornare dopo quella spedizione. Ricomparve in fatti nel 1397 davanti questa città, stringendola di assedio e l'avrebbe già presa senza il timore che gli ispirò il Gran-visir di una crociata imminente a formarsi, come diceva egli, per difendere o rivendicare Costantinopoli. Questo visir era assai male informato dello stato degli affari in Europa. Bajazet seguì il consiglio che ei gli diede di far la pace coll'imperatore, e la fece a tre condizioni: 1.º che se gli pagherebbero diecimila pez-